

Anche il M5S è pronto a sfilarsi

“Non è detto che voteremo sì”

Show di Grillo: “I vecchi senatori affosseranno tutto”

Retroscena

FEDERICO CAPURSO
ROMA

Il Movimento 5 stelle è pronto a sfilarsi dall'intesa sulla legge per abolire i vitalizi dei parlamentari. «Si sta andando in una direzione che non ci piace. Non è detto che voteremo a favore», è il ragionamento fatto dai vertici pentastellati, riuniti alla presenza di Beppe Grillo nel quartier generale dell'Hotel Forum.

Nel pomeriggio arriva il primo colpo alla tenuta dell'asse Pd-Lega-M5S, sferrato da un grillino di peso come Luigi Di Maio: «I parlamentari del Pd, che si confermano una casta, vogliono tenersi il trattamento privilegiato che c'è adesso e che gli consente di andare in pensione prima rispetto alle persone normali», scrive Di Maio in un post su Facebook. «Fanno ribrezzo a chiunque abbia il senso della giustizia. In aula vedremo se faranno la cosa giusta o se salveranno il loro privilegio». Quando poi Grillo arriva a Montecitorio per assi-

stere dalla tribuna alla discussione parlamentare, viene evocato il pericolo di «trucchi e trucchetti», che non lascia spazio all'ottimismo: «Al Senato sono anziani. È chiaro che cercheranno di affossare tutto», dice il leader genovese.

La crepa, nella convergenza tra il M5S e il Pd, si apre dunque sul capitolo dell'età pensionabile dei parlamentari. Secondo l'emendamento al testo della legge Richetti uscito dal comitato dei Nove e votato all'unanimità in commissione, l'età per la pensione degli attuali deputati e senatori sarebbe lasciata a 65 anni (se alla prima legislatura), o a 60 anni (se con almeno due mandati all'attivo). Questo, fino alla prossima legislatura, quando arriverebbe l'allineamento con i criteri della legge Fornero: pensione minimo a 66 anni, e poi a salire. Un emendamento, quello uscito dal comitato dei Nove, persino «più severo rispetto al testo da cui si era partiti», dice il dem Matteo Richetti, primo firmatario della legge. «Non avrebbe senso per i Cinque stelle bocciarlo, perché resterebbe, anche in futuro, l'attuale disparità nel raggiungimento dell'età

pensionabile».

La scelta di mantenere tutto com'è per gli attuali inquilini del Palazzo, lasciando scattare il livellamento al prossimo mandato, sarebbe stato il frutto di un accordo siglato in mattinata tra il capogruppo dem Ettore Rosato e gli stessi grillini. Pd e M5S, nonostante l'appoggio della Lega, non avrebbero avuto i numeri per far passare la legge anche al Senato. Per questo - è stato il ragionamento da cui è nata l'intesa - è necessario allargare il consenso alle altre forze politiche di Palazzo Madama.

Il nodo si scioglie oggi in aula. Il Movimento chiede la modifica dell'età già da questa legislatura e si prepara allo scontro. Pronto, nel caso, a fare dietrofront. «Dopo la legge elettorale e lo Ius soli, sarebbe l'ennesimo voltafaccia dei Cinque stelle», commentano dalle file del Pd. Mentre Grillo già toglie il cappello M5S dalla legge antivitalizi: «Non è una questione di politica, ma di morale. Che il Pd si prenda l'idea, non facciamo questione di copyright». E aggiunge: «Domani non torno, tanto sappiamo come andrà a finire». Una frase che ormai, però, non dà nessuna certezza.

© BY NC ND AL CUNI DIRITTI RISERVATI

